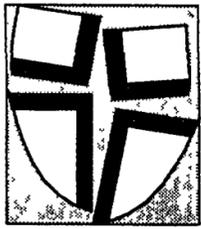


La crisi della Dc



Il capo della Cei chiude l'assemblea dei vescovi e accantona l'unità politica dei cattolici. Condanna della Lega e dell'antimeridionalismo. Equità e rigore nei sacrifici chiesti al paese.

Ruini: «La Chiesa alla Dc non dà deleghe in bianco»

La Chiesa non concede deleghe alla Dc né ad altre forze politiche delle cui scelte programmatiche si riserva un giudizio. Lo ha affermato il presidente della Cei card Ruini illustrando il nuovo cammino ecclesiale a conclusione della XXXVI assemblea Respianta la logica leghista di «ognuno a casa sua».

operare a tutto campo con frontandosi con tutti con la propria specificità. Il card Ruini infatti ha spiegato che «la Chiesa ha un suo impegno ed un suo compito di evangelizzazione nel sociale che non può essere delegato a nessuno».

già espresso dal card Provanelli. Ed ha aggiunto: «Guai se ci poniamo nella logica per cui ognuno vada a casa sua. E si è chiesto in senso provocatorio verso i leghisti: «qual è la casa di figli nati da madre meridionale da un padre settentrionale e viceversa?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

DAL NOSTRO INVIATO ALCESTE SANTINI

COLLVALENZA «La Chiesa non può dare deleghe in bianco alla Dc come a nessun altro partito o realtà ad essa esterna» ma è suo «dovere valutare tutte le forze per quanto riguarda i profi morali al fine di trarre una valutazione sui loro comportamenti e sulle loro scelte programmatiche».

fronte all'attuale situazione politica italiana ed alla stessa Dc per la quale era stato sempre mostrato un tratto sempre privilegiato. Si conferma così la svolta di questa XXXVI assemblea dei vescovi italiani che dopo quattro giorni di dibattito su temi pastorali e politici, per impostare la «nuova evangelizzazione nella società italiana» hanno scelto una linea che meglio può consentire alla Chiesa di fronte ad una realtà socio-politica in forte movimento per quanto riguarda le aggregazioni politiche di

quanto riguarda i giudizi più specifici per come esso debba avvenire essi esulano dalla mia competenza così come non spetta a me esprimermi circa il cambiamento del nome. Anzi a proposito del cambiamento del nome «Dc» ha aggiunto: «Non credo che sia una cosa di competenza dei vescovi ma di coloro che militano in quel partito».

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»



Camillo Ruini presidente della Cei

Congresso a Roma Federcasalinghe alla ribalta. Fa il tifo per Segni e pensa di diventare partito.

Dopo dieci anni di collateralismo la Federcasalinghe decide di fare politica. «In prima persona» attraverso la costituzione di un «partito rosa» dove, ma aperto anche agli uomini che rilanci il ruolo della famiglia Tremila associate, a Roma non risparmiarono l'applauso a Giulio Andreotti ma accolgono all'unanimità la proposta di Mario Segni di sciogliere la giunta capitolina.

FRANCA CHIAROMONTE

ROMA Accolgono Mario Segni con un applauso scrosciente con Giulio Andreotti sono cordiali ma meno entusiaste preferirebbero un governo Dc-Pds e non escludono di costituirsi in partito «quando ne avremo la forza». A Roma le associate della Federcasalinghe sono arrivate in treno per celebrare con un congresso straordinario e una manifestazione il loro decennale.

in particolare della Democrazia cristiana accusata di non fare sufficientemente fronte agli impegni presi con una parte rilevante del suo elettorato. Ora però la Federcasalinghe sembra voler passare dalle parole ai fatti abbandonando definitivamente ogni residuo di collateralismo. Una nuova lobby? Giulio Andreotti non sembra spaventato più che tanto anche se si affrettava a sottolineare che «il nuovo Dc deve passare attraverso l'associazione di movimento» (lo stesso concetto esprime il ministro del Lavoro Nino Cristofari) quest'ultimo però deve evitare che i miti del dualismo diventino anarchici ed essere «anello di congiunzione tra opinione pubblica e rappresentanze politiche in modo che queste sappiano di dover fare i conti con le associazioni ma abbiano anche la possibilità attraverso le associazioni di spiegare le cose alla gente».

La più forte corrente Dc è in liquidazione. Il leader spiega ai suoi colonnelli: «Dovete cambiare modo di ragionare». Ribellione e rassegnazione tra i big dell'area. Gaspari avverte Martinazzoli: «Attento, rincorrendo i voti persi perderai tutto».

Il Grande centro non c'è più, parola di Gava

Azione popolare, la più forte corrente dc virtualmente non esiste più. «Non faccio più riunioni» annuncia Gava. E ai suoi colonnelli spiega: «Dovete cambiare modo di ragionare». Alla vigilia della Direzione che ratificherà il nuovo staff di Martinazzoli, il big bang doroteo dissemina di frammenti la galassia dc. E Gaspari avverte il neosegretario: «Rincorrendo i voti persi finirai col perdere quelli che hai».

Martinazzoli può fare ciò che vuole che altro posso fare? Già la vecchia volpe dorotea sembra aver deciso lui un ruolo nel partito. Si è conquisato e la poltrona di capo gruppo non gliela toglie nessuno. Sarà per astuzia per convezione o per opportunità fatto è che Gava va ripetendo a tutti che «l'unità del partito è il bene più importante».

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

de infatti una mezza rivoluzione in periferia nei congressi locali da tenersi entro l'anno i politici di sinistra accumulati dai colonnelli dorotei saranno carta straccia. I nuovi gruppi dirigenti infatti li voteranno soltanto quegli iscritti che andranno personalmente in sezione a rinnovare la tessera. Per il ventre molle della Dc si

profilano tempi di magra. Arrivano le «facce nuove» gli «esterni». Martinazzoli - commenta Gaspari - si sta scegliendo una squadra di trombati alle elezioni. Ma a lui dico quello che disse a Beringuer tanti anni fa. Attento perché i mezzogiornesi i voti perduti rischiano di perdere i voti che hai ancora.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA «Voi dovete capire che la situazione è cambiata. E se la situazione è cambiata voi dovete cambiare modo di ragionare. Le correnti così come sono non hanno più ragione d'essere non servono». Antonio Gava ai colonnelli dorotei che salgono in pellegrinaggio nel suo studio di presidente dei senatori dc risponde ripetendo le parole pronunciate il 6 ottobre scorso. Quella sera in una saletta dell'hotel Nazionale si tenne l'ultima riunione di Azione popolare. Su sollecitazione di alcuni deputati un nutrito gruppo di parlamentari si diede appuntamento per discutere l'investitura a Martinazzoli. Riunione mesta quella del Nazionale con Gianni Prandini a lamentare che «ci

non siamo soltanto per ratificare l'accaduto anziché discutere le scelte da compiere» con Silvio Lega a proporre nell'indifferenza generale un convegno di corrente che non si terrà mai. Dopo tre anni tutt'altro che brillanti alla guida del partito per Azione popolare era venuto il momento di passare la mano. E ora che la mano è stata passata e Martinazzoli siede sulla poltrona di Forlani Azione popolare è poco più di un'ombra. Il 6 ottobre nella galassia democristiana comincia il big bang doroteo.

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»



Il Pds con le lavoratrici e i lavoratori. Le proposte del Pds su LAVORO, SALARIO, FISCO, STATO SOCIALE. Incontro-dibattito pubblico con Michele MAGNO. Responsabile dell'Ufficio Nazionale per il Lavoro. COORDINA Ermenegildo PALMIERI. Venerdì 30 ottobre 1992 - Ore 20.30 VICENZA Sala Congressi Hotel Alfa Zona Fiera.

Eletta Martini: «Carta '93 sta con Mino. Le correnti non hanno truppe, tocca a noi».

«Le Leghe sono un'insidia per la Dc, l'iniziativa di Segni è uno stimolo». Al Consiglio nazionale lo scontro è stato sui nomi e le sospensioni sulla strada del rinnovamento preoccupano e non aiutano. Parla Maria Eletta Martini tra le promotrici di «Carta '93» il gruppo di intellettuali cattolici che vogliono «ridare un'anima» alla Dc. «Quelli che incontriamo vogliono rivolgersi a una nuova Dc».

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

LUCIANA DI MAURO

ROMA Maria Eletta Martini è tra le promotrici di «Carta '93» il gruppo di intellettuali cattolici che si propone di ridare un'anima alla Dc e di promuovere un rinnovamento della politica in senso cristiano. Appena costituiti hanno ricevuto centinaia di adesioni e gli otto promotori stanno percorrendo la penisola. A livello centrale hanno definito i gruppi di lavoro. Cananzi ex presidente dell'Azione Cattolica si occuperà di Fondamenti dell'azione politica. Principi valori comportamentali. Flia ex presidente

della Corte costituzionale di Regole per le istituzioni: rappresentanza e forma partitica. Cavarusso sociologo del Lavoro. Di «Diritti di cittadinanza e stato sociale». Andreatta ex ministro del Tesoro di «Economia e sviluppo». Il filosofo Bertelli delle «Slide dell'etica». Rosy Bindi segretaria della Dc veneta di «Rapporti internazionali». Europa e pace. Balboni della «Cattolica di Milano» di «Buona amministrazione come leva del cambiamento». Beppe Del Colta editorialista di «Famiglia Cristiana» di «Democrazia e informazione». In

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

«Quando un corrente di volta lo strumento per il potere personale di qualcuno allora tanto vale sciolgerla» si lamenta Gaspari. L'azione di Azione popolare Gaspari racconta così: «Nell'ultimo anno la corrente non è esistita. Nessuna riunione niente. Ha deciso tutto i vertici e guarda che risultati! E poi come si fa a far politica con Forlani che si dimette un giorno sì e l'altro no?»

Avviso agli abbonati de l'Unità. È stato attivato il seguente NUMERO VERDE 1678-61151 esclusivamente per segnalare disguidi nel recapito degli abbonati. Il numero rimane in funzione dalle ore 14 alle ore 20 dal lunedì al venerdì. Specificare bene nome cognome, località, codice abbonato e numero telefonico.